

Domenica 19 gennaio 1997

Un mese fa moriva Mastroianni. La personalità del grande attore nei ricordi di Angela Anzamani



ROMA Ora che se n'è andato, quello che le manca di più è la telefonata. Anzi, la «telefonatina», la chiama lei: un dialogo breve, affettuoso iniziato tanto tempo fa per ragioni di lavoro e che si riproponeva quasi tutte le sere. Anche quando non c'erano motivi particolari per sentirsi. Due vecchi amici che sanno ormai tutto uno dell'altro, che ci tengono a rimanere in contatto e che, nonostante la lunga frequentazione, insistono a darsi del «lei». Un po' per rispetto, un po' per consuetudine. Come accadeva una volta. «Buonasera, Angela. Come va?», «Ah, è lei signor Mastroianni...», cominciavano sempre allo stesso modo. Da un capo del filo, il grande e famoso attore. Dall'altro una persona qualunque, ignota alle cronache mondane: Angela Anzamani, la sua sarta sul set. Il cinema li aveva legati, complicava una lunga frequentazione. Eppure, a dispetto degli anni che passavano, erano sempre lì, un po' impacciati con quel «lei» di mezzo.

Un'amicizia sul set «Sarta e tata del signor Marcello»

Per diciassette anni ha lavorato per lui. Eppure, nonostante la lunga frequentazione e la sincera amicizia che ormai li legava, non è mai riuscita a dargli del tu. L'ha fatto solo il giorno dei suoi funerali, quando la commozione ha infranto le regole del grande rispetto che si era imposta. Angela Anzamani, sarta sul set di Marcello Mastroianni, ricostruisce attraverso i ricordi lo straordinario sodalizio che l'ha unita ad uno dei più grandi attori italiani.

Parole commose

È vero: ogni tanto Mastroianni tomava alla carica: «Angela, facciamola finita con questo "signore"», sbuffava. Ma Angela non voleva sentire ragioni: era o non era Mastroianni? E allora uno così importante come si fa a trattarlo come un parente? E ricominciava. Avrebbero continuato all'infinito, se non ci fosse messa di mezzo la morte. E poiché si sa, nel momento fatidico, anche le regole più ferree vanno a farsi benedire, ai funerali è toccato alla fedelissima e sconosciuta compagna di lavoro trovare la forza per pronunciare la frase più toccante: «Caro, carissimo Marcello, oggi per la prima volta ti do del tu...».

Poche parole, gonfie di commozione. Le sono costate una gran fatica, ammette: «Stavo talmente male che alla cerimonia nemmeno volevo andarci. Poi la

VALERIA PARBONI

moglie, Flora, ha insistito perché dicessi qualcosa. Ho buttato giù due righe, mi sono fatta aiutare da mia figlia Antonella che con l'italiano se la cava bene e sono andata al microfono. Ho sempre avuto per lui un grande affetto, per me era un padre... in quel momento ha fatto tutto l'emozione, è stato come se mi si fosse allargato il cuore...».

È una donna semplice, di una spontaneità immediata. Angela. Cinquantatré anni, un marito tappezziere, tre figli e un nipotino appena nato. A Cinecittà c'è capitata alla fine degli anni Settanta, seguendo la suocera che, per l'appunto, faceva la sarta. Qualche giornata di prova e subito l'avvio vero e proprio. Solo due anni a «disposizione» di molti registi, poi l'incontro decisivo con Mastroianni. Stava girando «La pelle», la

mandò a chiamare e con suo solito modo gentile le chiese se era disposta a lavorare con lui. Così è cominciato un sodalizio durato diciassette anni: giornate intere a contare i «si gira», a preparare i vestiti o i costumi, tra il ferro da stiro e i bagagli da preparare: perché se si è dietro ad un attore, lo si è per sempre e bisogna stargli dietro dovunque vada. È stato un divertimento, un gioco, dice adesso, unito alla soddisfazione di vedere crescere un'amicizia. Vera, solida, senza falsità e fatta di piccole cose: l'offerta di una sigaretta, il caffè preso insieme, le chiacchiere durante le pause.

Ricordi di viaggio

Momenti felici. Le tornano in mente come lampi. Eccola al suo fianco in tanti viaggi. In Grecia per «Il volo» di Anghelopoulos, in Russia

per le riprese di «Oci Ciomei» di Michalkov. Ancora, di nuovo insieme, a farsi compagnia, nel riposo dei sabati e delle domeniche trascorse lontano da casa. E le risate nei ristoranti dove s'andava in gruppo, «perché quando capitavano le riprese all'estero preferiva starsene con noi della troupe piuttosto che andarsene in giro con il regista o gli attori». E le tagliatelle col ragù che Anna volentosa allestiva per tavolate improvvisate con quella nostalgia che prende sempre agli italiani appena varcano i confini. «Era un gran mangiatore. Andava pazzo per i fagioli, le melanzane alla parmigiana, gli spaghetti... Anche l'abbacchio, gli piaceva. Nelle ultime telefonate, specialmente sotto Natale, mi chiedeva "Che prepara per il cenone, Angela, l'abbacchio? E lo fa come lo fece allora?" Non aveva



Mastroianni con Angela Anzamani e Lilliana Cavani. Sopra, a sinistra l'attore insieme a Gassman e alle rispettive sarte a destra Marcello e Angela in una immagine recente

quattro del pomeriggio. Eppure non diceva niente: non l'ho mai visto arrabbiarsi, protestare. Non credeva ai miei occhi, ma come un attore tanto importante... "Ma signor Mastroianni...". "facevo". "Buona, buona Angela, rispondeva, bisogna aspettare, questo è il lavoro". E se ne stava lì tranquillo, in attesa di un cenno».

Le pasticche per la tosse

Non deve essere semplice instaurare un rapporto così. Ci vuole una grande disponibilità. E da entrambe le parti. «Per me è stato naturale. Tutti mi dicono che in realtà mi comporto come una mamma. Mastroianni andava più in là: "Angela, diceva, lei non è solo mia madre, ma anche la mia tata, la mia infermiera...". Sa, fumava tanto ed io quando gli prendeva la tosse gli facevo le iniezioni e gli raccomandavo di non scordarsi le pasticche. Sono cose che si fanno solo se si è sicuri di essere capiti. E io ero certa di aver a che fare con un amico. Di prove me ne aveva già date tante. Quando morì mio fratello e vennero a dirmelo mentre si girava a Civitavecchia il film di Scialoja "Che ora è?", mi offrì la macchina per correre a Roma... Non è un gesto di grande comprensione questa? E chi altro lo avrebbe fatto? Ecco, da questo capivo che potevo contare su di lui».

dimenticato la volta che in Russia avevo comprato un bel cosciotto e mentre lo preparavo s'era messo seduto a pelare le patate».

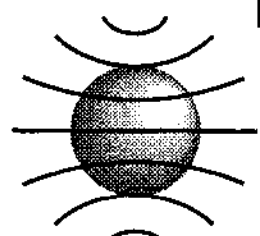
Gentile, discreto, generoso. «Quando finivano le riprese andava in giro per regali. Pensava alle figlie, Chiara e Barbara. Lo accompagnavo per i negozi e tomavo sempre con qualche pacchetto in più del previsto. Era lui che insisteva: "Questi sono per i suoi ragazzi, sùvvia li prenda, non mi faccia arrabbiare". Cedevo sempre. E com-

me potevo dirgli di no? Si vedeva che lo faceva con piacere. Era talmente sincero...».

Uomo buono, sereno, incapace di scatti d'insolenza. «Un signore vero. Sa quanti ne ho visti in questo lavoro che si sentono primedonne e che alla prima grana gli va subito la mosca al naso. Lui mai. Mi ricordo certe alzatacce per essere puntuali alle sette del mattino. Poi capitava qualche impaccio, passavano le ore e magari si cominciava a girare alle tre, le

«Quando ha cominciato a peggiorare, le telefonatine le facevo io. E il rapporto è diventato più intenso. Questa morte me l'aspettavo. Quel giorno ero fuori e la notizia me l'ha data sul telefonino prima un mio amico costumista, poi la figlia Chiara. Ho provato un gran vuoto, come quando se ne va la persona più cara che hai. Di lui mi è rimasta qualcosa: in un cassetto conservo gli indumenti di scena, le maglie di lana, la tuta di seta... Le consegnerò alla famiglia. Quando troverò la forza... Adesso non ce la faccio. Per me Mastroianni è ancora vivo».

ITALIA RADIO ABBONAMENTO 1997



ItaliaRadio

CONTO CORRENTE POSTALE **18461004**
INTESTATO A: ITALIA RADIO - VIA TOMACELLI, 146 - 00186 ROMA

ORDINARIO € 100.000

SOSTENITORE € 200.000

ALESSANDRIA 90.95	BOLIGNA 87.5/94.5	FERRARA 87.5	LUCCA 98.6	NOLA 92.4	PISA 98.6	ROMA 97	TORINO 103.95
AREZZO 101.9	CALTANICONE 104.6	FIRENZE 105.8	MANTOVA 107.3	PALERMO 107.75	PISTOIA 105.8	ROVIGO 87.5	VERCELLI 90.95
ASTI 90.95	CATANIA 104.6	FORLÌ 87.5	MASSA 98.6	PARMA 91.8	PRATO 105.8	SAN MARINO 87.5	
BARI 87.6	CIVITAVECCHIA 98.9	GENOVA 88.5	MILANO 91	PERUGIA 107.9/90.1/88.1	RAVENNA 87.5	SIRACUSA 104.6	
BIELLA 90.95	EMPOLI 98.6	LIVORNO 98.6	NAPOLI 88.6		RIMINI 87.5	TERNI 107.6	

FATTI SENTIRE 06/679.6539 06/679.1412

Numero Verde
167-274345